

Cortei per Yaya Lepore “Il Comune terrà le quote dell’Interporto”

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
27 ottobre 2021

Servizio ● a pagina 4

LA LOGISTICA

In piazza per Yaya Lepore: “Il Comune terrà le quote dell’Interporto”

Ieri le manifestazioni dei sindacati per il ragazzo morto sul lavoro
Il sindaco convoca Sda per chiarimenti sull’incidente e sui subappalti

Il Comune non venderà più le quote dell’Interporto in suo possesso, giudicandolo un “asset strategico” per il territorio. E intanto il sindaco Matteo Lepore convoca i dirigenti di Sda per ricostruire l’incidente costato la vita a Yaya Yafa, il 22enne della Guinea Bissau morto schiacciato da un camion in un magazzino dell’Interporto la scorsa settimana.

Sono alcuni dei punti principali usciti ieri dall’incontro urgente convocato da Lepore sulla logistica dopo la morte del magazziniere, nello stesso giorno in cui sindacati confederali e sindacati di base hanno scioperato e manifestato per le strade di Bologna proprio per chiedere più sicurezza sui posti di lavoro. All’incontro, in video-conferenza, Lepore ha così annunciato che rivedrà le decisioni prese nel precedente mandato dal sindaco Merola, che aveva già tentato più volte, senza successo, di vendere le quote di Comune e Città metropolitana, che assieme hanno in mano quasi il 53% della società. Contemporaneamente, Lepore ha chiesto «un incontro all’amministratore di Sda, azienda del gruppo Po-

ste Italiane (e quindi del governo, ndr.) per avere chiarimenti sull’incidente e sulla catena di subappalti». «Assumerò ogni iniziativa possibile - continua Lepore - per capire cos’è successo», perché è ora che «il Comune da combattimento» di cui ha parlato «scenda in campo» sulla vicenda. Come sindaco ha poi proposto la firma di un nuovo «patto per la logistica etica con impegni ben precisi, con imprese e sindacati, su sicurezza, formazione e subappalti. Non siamo all’anno zero ma bisogna migliorare». Una questione, questa del lavoro a rischio, della quale ha parlato anche il cardinale Zuppi. «Il lavoro dev’essere buono. Qualche volta non lo è e poi le persone muoiono per questo».

Subito prima dell’incontro Cgil, Cisl e Uil hanno manifestato sotto la sede dell’Inail, oltre che in varie aziende del territorio, nell’ambito delle due ore di sciopero indette per la giornata di ieri. «Le aziende che non rispettano le norme sulla sicurezza devono essere chiuse», ha chiesto dall’Inail Maurizio Lunghi, segretario della Cgil, mentre Carme-

lo Massari, Uil, ha chiesto «un aggiornamento del protocollo sull’Interporto», ormai scaduto da un anno. «Gli accordi esistenti non sono carta straccia, ma vanno migliorati», concorda Enrico Bassani della Cisl.

Alla manifestazione dei confederali è seguito il corteo dei sindacati di base, che da piazza Maggiore hanno sfilato fin sotto la sede della Città metropolitana per protestare contro l’esclusione dal tavolo. Esclusione in parte rientrata, visto che il neo consigliere con delega al lavoro di Lepore, Sergio Lo Giudice, ha invitato il Si Cobas ad un incontro sulla logistica, da fissare nei prossimi giorni. Al corteo sono volate accuse agli

altri sindacati, poi sono stati depositati dei pacchi sotto il portone dell'ex Provincia, «perché i lavoratori in queste aziende valgono meno dei pacchi che portano», ha detto Tiziano Loreti, del Si Cobas.